



PROVINCIA DI MATERA

AREA V TUTELA DEL TERRITORIO

- Ufficio Ambiente -

Prot. n.... 31834 '31 OTT. 2014

Casella n.....

Pratica n.....

Sottofascicolo n.....

Determinazione n. 2554 del 131 OTT. 2014

Numero progressivo di settore 297 del 29 OTT. 2014

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - (D.P.R. n. 59/2013, D.Lgs n. 152/06, artt. 216 e 269 e s.m.i., Legge n. 447/95 art. 8 comma 4 o 6) – Richiedente: Ditta "ECODESIGN srl" per l'Impianto sito in Matera alla Via E. Ferrari della Z.I. La Martella Lotto C24, (Foglio 49, Part.IIa 607 sub 1)

Proponente: Ufficio Ambiente

Matera, li _____

L'Istruttore

Geom. Francesco MALVASI

Il Dirigente

Ing. Domenico PIETROCOLA

La presente proposta non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente o sul suo patrimonio.

Il Dirigente Area Finanziaria

Dr. Enrico De Capua

Il Dirigente di Settore

VISTA l'istanza presentata per il tramite del SUAP ID 4935 prot. N. 005200 del 17/04/2014 dalla Ditta "ECODESIGN srl" ha richiesto il rilascio dell'AUA per l'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi sito nella Z.I. La Martella di Matera per il rinnovo dell'iscrizione nel Registro per le Procedure semplificate della Provincia di Matera (al n. 157) ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06;

VISTA la documentazione tecnica integrativa presentata dalla Ditta "ECODESIGN srl" (in atti AP. Prot. n. 31218 del 24/10/2014) riferita alla "Tabella riepilogativa delle tipologie e quantità massime di rifiuti da recuperare";

VISTA la documentazione allegata all'istanza (in atti AP. Prot. n. 27312 del 18/09/2014) tra cui le copie dei titoli autorizzativi rilasciati dalla Regione Basilicata:

- DD n. 75AB/2010/D/00969 del 10/08/2010 di esclusione dalla procedura di VIA ai sensi della L.R. n. 47/1998 art. 15 comma 1;
- D.D. n. 75AB/2010/D/1286 del 12/10/2010 di autorizzazione delle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 art. 269 e s.m.i.;

VISTO l'art. 3 comma 1 lettere c) e) e g) del D.P.R. n. 59/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale, a norma dell'art. 23 del D.L. n. 5/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 35/2012", che tra i titoli abilitativi sostituiti comprende l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06, comunicazione o nulla osta di impatto acustico di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L. n. 447/95, la comunicazione in materia di rifiuti di cui agli artt. 215 e 216 del D.Lgs. n. 152/06;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.) "Norme in materia ambientale" (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96), di cui Parte IV riferita alle "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" e Parte V riferita alle "Norme in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera";

VISTO il D.Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010 noto come terzo correttivo "Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69" (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 186 del 11 agosto 2010 - Supplemento Ordinario n. 184);

VISTO il DM del 05/02/1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";

VISTO il D.M. 21/07/1998 n. 350 "Regolamento recante norme per la determinazione dei diritti di iscrizione in appositi registri dovuti da imprese che effettuano operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti, ai sensi degli articoli 31, 32 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"

VISTO il DPCM 1 marzo 1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno"

VISTO il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81: "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30 aprile 2008 - Supplemento Ordinario n. 108);

VISTE le D.G.R. n. 3340/1999, n. 670/2001 e n. 1504/2005, con le quali sono state approvate le decisioni del C.R.I.A. che ha stabilito, per i nuovi impianti:

- di esaminare quelli che presentano nelle emissioni sostanze di cui alle tabelle A₁ e A₂ allegate al D.M. 12/7/1990 (attualmente Parte II Allegato 1 alla Parte V del D.L.vo n.152/2006 e s.m.i.)

- di rimettere all'esame dell'Ufficio Compatibilità Ambientale gli altri impianti applicando come valori limite delle sostanze inquinanti il limite inferiore stabilito dal D.M. 12/7/1990 (attualmente Allegato 1 alla Parte V del D.L.vo n.152/2006) per ognuna di esse diminuito del 20%;
- di fissare per le sostanze inquinanti non rientranti tra quelle elencate negli allegati 1 e 2 del D.M. 12/7/1990 (attualmente Allegato 1 alla Parte V del D.L.vo n.152/2006 e s.m.i.) un valore limite di emissione risultante da:
 - a) comparazione con quanto stabilito per lo stesso inquinante dalle altre Regioni;
 - b) eventuali analogie con le sostanze riportate negli allegati al D.M. 12/7/1990 (attualmente Allegato 1 alla Parte V del D.L.vo n.152/2006 e s.m.i.);
 - c) riferimenti ad impianti simili, già autorizzati alle emissioni in atmosfera con parere favorevole del C.R.I.A.;

VISTO il Decreto Legislativo n.165 del 30 marzo 2001, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la documentazione tecnica presentata dalla Ditta a mezzo SUAP ai fini del rilascio dell'AUA (DPR n. 59/2013) ovvero:

- Relazione tecnica;
- Tabella riepilogativa delle tipologie e quantità massime di rifiuti da recuperare;
- Stralcio della mappa catastale;
- Stralcio aerofotogrammetrico riportante l'ubicazione dell'impianto;
- Planimetria;
- D.D. n. 75AB/2010/D/00969 del 10/08/2010 di esito screening di VIA;
- D.D. n. 75AB/2010/D/1286 del 12/10/2010 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- Attestato di iscrizione al n. 157 del Registro provinciale per le procedure semplificate;
- Attestazione VV.FF. di conformità antincendio;
- Certificato di agibilità;
- Polizza fideiussoria assicurativa n. 719891594 cod. garanzia 132 della Allianz SpA.

ATTESO che:

1. ai sensi del DPR n. 59/2013 art. 4 commi 1 e 2, è stata verificata la correttezza formale di presentazione dell'istanza;
2. in applicazione del DPR n. 59/2013 art. 10 comma 2 l'Autorizzazione Unica Ambientale può essere richiesta alla scadenza del primo titolo abilitativo da essa sostituito che in tal caso corrisponde alla comunicazione in materia di rifiuti di cui agli artt. 215 e 216 del D.Lgs. n. 152/06 (DPR n. 59/2013 art. 3 comma 1 lett. g);
3. l'attività svolta dalla Ditta ECODESIGN srl presso l'impianto di che trattasi risulta invariata sotto il profilo delle emissioni in atmosfera di cui alla vigente autorizzazione regionale (D.D. n. 75AB/2010/D/1286 del 12/10/2010);
4. le domande per il rilascio dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione di immobili ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/91 devono essere corredate di documentazione di previsione di impatto acustico.

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria effettuata dal funzionario incaricato e resa nella predisposizione del presente atto,

- a. in applicazione dei meccanismi di accelerazione e semplificazione procedimentale su cui si fonda il DPR n. 59/2013, di non dover ricorrere alla convocazione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 4 comma 5 ai fini dell'acquisizione di parere della Regione Basilicata quale soggetto competente sulle emissioni in atmosfera in quanto il presente provvedimento riprenderà tutti i contenuti dell'autorizzazione alle emissioni rilasciata per l'impianto proprio dalla Regione Basilicata ed ancora valida (scadenza 12/10/2025);
- b. di poter accogliere l'istanza di rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale per il rinnovo dell'iscrizione nel Registro delle procedure semplificate con conseguente accorpamento sia dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera prodotte dallo stabilimento della Ditta ECODESIGN srl secondo i contenuti della D.D. n. 75AB/2010/D/1286 del 12/10/2010, sia della comunicazione o nulla osta sull'impatto acustico di cui alla L. n. 447/95 art. 8 comma 4 o comma 6, con le seguenti considerazioni:
 1. presso l'impianto potranno essere svolte operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R3) di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da materiale plastico e operazioni di cernita (R4-R5) di rifiuti di vetro e

- rottame;
2. la struttura industriale all'interno della quale viene svolta l'attività di che trattasi è di proprietà della T.E.A.L. srl mentre la ECODESIGN srl risulta conduttrice in forza di un contratto di locazione (registrato a Matera il 24/06/2008 al n. 1458);
 3. la capacità potenziale di trattamento sarà di 1700 kg/h per una produzione in uscita di MPS di 900 kg/h che a regime comporterà un ciclo lavorativo continuo di 330 giorni/ anno;
 4. per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi, già oggetto di iscrizione alla posizione n. 157 del registro provinciale delle procedure semplificate di cui all'art. 216, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, la Ditta è tenuta:
 - a) al rispetto del D.M. 05/02/98 e s.m.i.;
 - b) al rispetto della normativa sulla gestione dei rifiuti, di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per le parti non normate specificamente dal D.M. 05/02/98 e s.m.i.;
 - c) al rispetto della planimetria di riferimento ed alle procedure operative e gestionali descritte nella documentazione tecnica trasmessa per il procedimento di rilascio dell'A.U.A.;
 - d) al versamento del diritto annuale di iscrizione al Registro Provinciale secondo le modalità, la tempistica e gli importi di cui agli artt. 1, 2 e 3 del D.M. 21/07/1998 n. 350.
 5. presso l'impianto della ECODESIGN srl, così come descritte nei pertinenti paragrafi del DM 05/02/1998 All. 1 Sub-All. 1 "Norme tecniche generali per il recupero di materia dai rifiuti non pericolosi" e limitatamente alle quantità di cui alla Scheda riepilogativa di cui all'Allegato 1 della presente determinazione, potranno essere svolte esclusivamente le attività di seguito specificate:
 - messa in riserva e recupero (R13 ed R3) per la produzione di granuli di polipropilene e polietilene a partire dai materiali plastici non pericolosi presenti nei rifiuti e così individuati dal D.M. 05/02/1998:
 - 6.1 rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici [020104] [150102] [170203] [200139] [191204]
Provenienza: raccolte differenziate, selezione da R.S.U. o R.A.; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole; attività di costruzione e demolizione.
 - 6.2 sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche [070213] [120105] [160119] [160216] [160306] [170203].
Provenienza: industria, della produzione o trasformazione delle materie plastiche e fibre sintetiche, impianti di recupero degli accumulatori esausti, attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, attività di autoriparazione e industria automobilistica, altre attività di recupero di altre apparecchiature e manufatti; attività di costruzione e demolizione.
 - 6.5 paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche [070213] [160119] [120105].
Provenienza: attività di demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, attività di riparazione e sostituzione su veicoli in servizio; industria automobilistica.
 - messa in riserva e cernita (R13, R3, R4 ed R5) per tutti gli altri materiali unitamente conferiti quali:
 - 1.1 Rifiuti di carta, cartone, cartoncino, inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi [150101] [150105] [150106] [200101]
Provenienza: attività produttive, raccolta differenziata di RU, altre forme di raccolta in appositi contenitori su superfici private; attività di servizio.
 - 1.2 scarti di pannolini e assorbenti [150203]
Provenienza: attività di produzione;
 - 2.1 imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro [170202] [200102] [150107] [191205] [160120] [101112]
Provenienza: raccolta differenziata in appositi contenitori e/o altre raccolte differenziate; selezione da RSU e/o RAU; attività industriali, artigianali commerciali e di servizi; autodemolizione autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni;
 - 3.1 rifiuti di ferro, acciaio e ghisa [120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202]
Provenienza: attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione;

- 3.2 rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe [110501] [150104][200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [191002] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407]
Provenienza: attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione;
 - 9.1 scarti di legno e sughero, imballaggi di legno [030101] [030105] [150103] [170201] [200138] [191207][200301]
Provenienza: industria edile e raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio; attività di demolizioni;
 - 9.2 scarti di legno e sughero, imballaggi di legno [030101][030105]
Provenienza: industria della lavorazione del legno vergine.
6. il processo di lavorazione delle plastiche, a partire dalle balle miste di rifiuti non pericolosi, prevede lo stoccaggio e la selezione manuale delle frazioni recuperabili, pressatura, triturazione, lavaggio, macinazione ed essiccazione, produzione finale di granuli di PE/PP;
 7. in riferimento alla manipolazione, produzione, movimentazione, carico, scarico ed immagazzinamento di materiali polverulenti le misure di contenimento delle emissioni diffuse dovranno essere conformi sia a quanto previsto dall'Allegato V (parte I) alla Parte V del D.Lgs. 152/06 sia ai criteri adottati dal C.R.I.A. nella seduta del 09/10/1996 ed approvati con DGR n. 1504/2005;
 8. con D.D. n. 75AB/2010/D00969 del 10/08/2010 della Regione Basilicata il progetto dell'impianto di che trattasi, con potenzialità di trattamento superiore alle 10 t/giorno, è stato escluso dalla procedura di VIA (procedura di screening di VIA di cui all'art. 15 comma 1 della L.R. n. 47/98 e art. 20 del D.Lgs. n. 152/06);
 9. con D.D. n. 75AB/2010/D/1286 della Regione Basilicata l'impianto è stato autorizzato per le emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 art. 269. Nell'Allegato 2, parte integrante della presente determinazione, viene riproposta la tabella riassuntiva dei valori limite di emissione che la Ditta dovrà rispettare;
 10. la polizza fideiussoria presentata dalla Ditta ECODESIGN srl a garanzia degli obblighi verso questa Amministrazione Provinciale (n. 719891594 cod. garanzia 132 della Allianz SpA), avendo scadenza al 29/06/2018 ovvero una durata inferiore alla validità dell'AUA di cui al presente provvedimento dovrà essere rinnovata almeno 6 mesi prima della sua scadenza (entro il 29/12/2017). La successiva polizza di rinnovo dovrà avere durata pari alla validità residua dell'AUA maggiorata di ulteriori due anni;
 11. la Ditta dovrà presentare la *Documentazione di impatto acustico* entro 30 giorni successivi al rilascio del presente provvedimento autorizzativo da parte del SUAP dandone comunicazione alla Regione - Ufficio Compatibilità Ambientale, alla Provincia di Matera - Ufficio Ambiente, al Comune di Matera, all'A.S.M. Azienda Sanitaria di Matera (Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'Area Territoriale della ex A.S.L. n. 4) e all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (ARPAB); il nulla osta di impatto acustico di cui alla L. n. 447/95 art. 8 comma 4 o 6 rientra tra i titoli abilitativi sostituiti dall'AUA (art. 3 comma 1 lett e) del DPR n. 59/2013).

RICHIAMATI i motivi espressi in narrativa e fatti salvi i pareri, le autorizzazioni ed i nulla osta di competenza di altri Enti, o comunque facenti capo ad altre normative non inerenti al presente atto;

SPECIFICATO che l'autorizzazione di cui al presente atto è relativa alla sola valutazione dell'esercizio dell'attività di recupero dei rifiuti in procedura semplificata e delle emissioni in atmosfera dell'attività in oggetto e che pertanto la stessa non costituisce, né sostituisce in alcun modo ogni altro parere o autorizzazione necessaria alla effettiva realizzazione ed esercizio dell'attività stessa;

DATO ATTO della regolarità tecnica e della correttezza amministrativa del presente provvedimento;

VISTO la disposizione di cui all'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i., in ordine alle funzioni, alle prerogative ed alle responsabilità dei dirigenti;

VISTO l'annotazione del Dirigente dell'Area Finanziaria secondo il quale il presente provvedimento non comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione economica - finanziaria della provincia o sul suo patrimonio;

DETERMINA

- 1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR n. 59/2013 Capo II art. 3 alla Ditta ECODESIGN srl – Impianto sito nel lotto C24 alla Via E. Ferrari della Z.I. La Martella di Matera (Foglio 49, Part.IIa 607, sub. 1) in sostituzione dei seguenti titoli abilitativi:
 - comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
 - comunicazione o nulla osta di impatto acustico di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447.
- 2) La Ditta è autorizzata all'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi, già oggetto di iscrizione alla posizione n. 157 del registro provinciale delle procedure semplificate di cui all'art. 216, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, secondo quanto precisato e prescritto nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 3) Secondo quanto dettato dall'autorizzazione alle emissioni in atmosfera già rilasciata ai sensi dell'articolo 269 del D.Lgs. n. 152/06 dalla Regione Basilicata con D.D. n. 75AB/2010/D/1286, la Ditta è subordinata all'osservanza della normativa di settore e delle prescrizioni tecnico/gestionali nonché dei valori limite di cui all'Allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 4) Ai fini della comunicazione o nulla osta di cui alla L. n. 447/95 art. 8 comma 4 o 6, la Ditta è subordinata al rispetto della normativa di settore e dei limiti massimi di cui al DPCM 1 marzo 1991;
- 5) **Il titolare dell'autorizzazione deve rispettare le seguenti prescrizioni:**
In riferimento alla comunicazione in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152:
 - a) la Ditta è tenuta al rispetto della planimetria di riferimento ed alle procedure operative e gestionali descritte nella documentazione tecnica trasmessa e perfezionata nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'A.U.A. nonché al versamento del diritto annuale di iscrizione al registro Provinciale secondo le modalità, la tempistica e gli importi di cui agli artt. 1, 2 e 3 del D.M. 21/07/1998 n. 350.
 - b) gli unici rifiuti che l'impianto potrà trattare, nelle quantità di cui alla tabella riassuntiva dell'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono quelli di seguito descritti:
 - 6.1 rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici [020104] [150102] [170203] [191204] [200139].
Provenienza: raccolte differenziate, selezione da R.S.U. o R.A.; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole; attività di costruzione e demolizione.
Attività di recupero: R13, R3
 - 6.2 sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche [070213] [120105] [160119] [160216] [160306] [170203].
Provenienza: industria, della produzione o trasformazione delle materie plastiche e fibre sintetiche, impianti di recupero degli accumulatori esausti, attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, attività di autoriparazione e industria automobilistica, altre attività di recupero di altre apparecchiature e manufatti; attività di costruzione e demolizione.
Attività di recupero: R13, R3
 - 6.5 paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche [070213] [120105] [160119].
Provenienza: attività di demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, attività di riparazione e sostituzione su veicoli in servizio; industria automobilistica.
Attività di recupero: R13, R3
- 1.1 Rifiuti di carta, cartone, cartoncino, inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi [150101] [150105] [150106] [200101];
Provenienza: attività produttive, raccolta differenziata di RU, altre forme di raccolta in apposti

contenitori su superfici private; attività di servizio.

Attività di recupero: R13, R3

1.2 scarti di pannolini e assorbenti [150203];

Provenienza: attività di produzione.

Attività di recupero: R13, R3

2.1 imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro [101112] [150107] [160120] [170202] [191205] [200102];

Provenienza: raccolta differenziata in appositi contenitori e/o altre raccolte differenziate; selezione da RSU e/o RAU; attività industriali, artigianali commerciali e di servizi; autodemolizione autorizzate ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni.

Attività di recupero: R13, R5

3.1 rifiuti di ferro, acciaio e ghisa [100210] [120102] [120101] [150104] [160117] [170405] [190102] [190118] [191202] [200140];

Provenienza: attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione.

Attività di recupero: R13, R4

3.2 rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe [110501] [120103] [120104] [150104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] [191203] [200140];

Provenienza: attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione

Attività di recupero: R13, R4

9.1 scarti di legno e sughero, imballaggi di legno [030101] [030105] [150103] [170201] [191207] [200138] [200301].

Provenienza: industria edile e raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio; attività di demolizioni.

Attività di recupero: R13, R3

9.2 scarti di legno e sughero, imballaggi di legno [030101] [030105];

Provenienza: industria della lavorazione del legno vergine.

Attività di recupero: R13, R3

Riguardo all'autorizzazione per le emissioni in atmosfera di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

a) i valori limite di emissione che devono essere rispettati sono quelli riportati nella tabella riassuntiva di cui all'Allegato 2 alla presente determinazione come parte integrante;

b) i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelli riportati nell'Allegato VI alla Parte V del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) nonché nel D.M. 25/8/2000;

c) eventuali variazioni della concentrazione di ciascun inquinante, che comunque non superino il valore limite autorizzato riportato nella tabella in Allegato 2, devono essere tali da non far superare il valore del flusso di massa calcolata dal prodotto della portata per il limite di concentrazione;

d) i condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura), accessibili in condizioni di sicurezza, per la misura ed il campionamento degli effluenti;

e) predisporre che l'ubicazione e la quota degli scarichi siano conformi a quanto contenuto nei regolamenti comunali e/o alle prescrizioni impartite dalle autorità territoriali competenti in materia igienico-sanitaria e che la direzione del loro flusso allo sbocco sia verticale verso l'alto, al fine di favorire la dispersione delle emissioni;

f) lo stabilimento dovrà essere esercito secondo quanto stabilito dall'Allegato V (parte I) alla Parte V del D.Lgs. n. 152/06 (e s.m.i.) che disciplina le modalità di esercizio degli impianti nei quali si manipolano, producono, caricano e scaricano ed immagazzinano materiali polverulenti;

g) la periodicità dei controlli sull'unico punto di emissione siglato E1 dovrà essere semestrale;

h) la Ditta dovrà munirsi di un registro con fogli numerati e firmati dal titolare o suo legale rappresentante, da tenere a disposizione degli organi di controllo, su cui annotare data, orario, risultati delle misure e caratteristiche di funzionamento delle apparecchiature esistenti;

- i) comunicare alla Provincia di Matera - Ufficio Ambiente e all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (ARPAB) la data fissata per i controlli sulle emissioni almeno quindici giorni prima;
- j) comunicare alla Regione - Ufficio Compatibilità Ambientale, alla Provincia di Matera - Ufficio Ambiente, all'A.S.M. Azienda Sanitaria di Matera (Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'Area Territoriale della ex A.S.L. n. 4) e all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (ARPAB) i dati relativi alle emissioni riscontrati in sede di controllo di cui al punto g);
- k) in caso di fermo dell'esercizio dell'attività tale da comportare un nuovo avviamento dell'impianto tale condizione dovrà essere comunicata con immediatezza agli stessi soggetti di cui al punto precedente e successivamente dovrà essere ripetuta la stessa procedura di cui all'avvio di un nuovo impianto ovvero:
 - comunicazione alla Regione - Ufficio Compatibilità Ambientale, alla Provincia di Matera - Ufficio Ambiente, all'A.S.M. Azienda Sanitaria di Matera (Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'Area Territoriale della ex A.S.L. n. 4), al Comune di Matera e all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (ARPAB) la data fissata per il riavviamento dello stabilimento almeno quindici giorni prima;
 - entro il termine massimo di un mese dalla data fissata per l'avviamento effettuare la messa a regime;
 - effettuare entro i dieci giorni successivi alla messa a regime dello stabilimento due determinazioni, con intervallo di dieci giorni l'una dall'altra, dell'unica emissione siglata E1;
 - comunicare i risultati di cui al punto precedente, con immediatezza, alla Regione - Ufficio Compatibilità Ambientale, alla Provincia di Matera - Ufficio Ambiente, all'A.S.M. Azienda Sanitaria di Matera (Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'Area Territoriale della ex A.S.L. n. 4) e all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (ARPAB).

Riguardo alla comunicazione di impatto acustico di cui alla L. n. 447/95 art. 8 comma 4 o 6, la Ditta dovrà presentare la *Documentazione di impatto acustico* entro i 30 giorni successivi al rilascio del presente provvedimento autorizzativo da parte del SUAP, dandone comunicazione alla Regione - Ufficio Compatibilità Ambientale, alla Provincia di Matera - Ufficio Ambiente, al Comune di Matera, all'A.S.M. Azienda Sanitaria di Matera (Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'Area Territoriale della ex A.S.L. n. 4) e all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (ARPAB); la mancata presentazione o il mancato rispetto dei termini prefissati comporterà la decadenza dell'AUA.

Le comunicazioni da inviare alla Provincia, inerenti il presente provvedimento, devono essere recapitate al seguente indirizzo: Provincia di Matera – Area V Tutela del Territorio – Ufficio Ambiente, Via Ridola, 60 – 75100 Matera.

- 6) di richiamare che in caso di inosservanza da parte della Ditta delle prescrizioni autorizzatorie i soggetti competenti procederanno, ciascuno per la propria parte, alla attuazione di quanto disposto dall'art. 278 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), in particolare la mancata comunicazione e/o l'inosservanza dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa e dichiarati nella presente comunicazione prevedono l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256 del D.Lgs. 152/06 e sue modifiche ed integrazioni;
- 7) il mancato versamento del diritto di iscrizione entro i termini previsti all'art. 3 del D.M. Ambiente 350/98 e s.m.i. comporta l'automatica sospensione dell'iscrizione nei registri di cui all'art. 216 del D. Lgs. 152/06 e sue modifiche ed integrazioni;
- 8) ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della Ditta dovrà essere comunicata alla Provincia ed al Comune territorialmente competente. L'eventuale subentro nella gestione dello stabilimento da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato.
- 9) la cessazione dell'attività da parte della Ditta, senza subentro di terzi, dovrà essere tempestivamente comunicata alla Provincia ed al Comune di competenza e comporterà la decadenza della presente autorizzazione;
- 10) di riservarsi di poter imporre il rinnovo dell'autorizzazione o la revisione delle prescrizioni prima della scadenza nei casi di cui all'art. 5, c. 5 lett. a) e b) del DPR n. 59/2013;
- 11) di richiamare, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale", che:
 - la presente AUA, riferita all'art. 3 comma 1 lett. c) lett. e) e lett. g) del DPR n. 59/2013 (autorizzazione alle emissioni in atmosfera all'art. 269 c. 8 del D.Lgs. 152/06, comunicazione o nulla osta di impatto acustico di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L. n. 447/95 e comunicazione in materia di rifiuti di cui agli

articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152), ha una durata di quindici anni a decorrere dalla data di rilascio da parte del SUAP;

- la eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata almeno sei mesi prima della scadenza suddetta ai sensi dell'art. 5 c. 1 del DPR n. 59/2013;
 - il rinnovo/aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica dell'impianto sarà rilasciato ai sensi degli artt.5 e 6 del DPR n. 59/2013;
- 12) l'autorità competente per il controllo è autorizzata ad effettuare presso gli impianti tutte le ispezioni che ritenga necessarie per accertare il rispetto dell'autorizzazione;
 - 13) per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia;
 - 14) di dare inoltre atto che la presente determinazione:
 - deve essere inserita nella Raccolta delle Determinazioni tenuta presso l'Ufficio Segreteria Generale, previa numerazione definitiva e protocollazione informatica;
 - diviene esecutiva all'atto della sua pubblicazione all'albo pretorio on – line della Provincia di Matera, a cura della Segreteria Generale;
 - deve essere comunicata al sig. Presidente della Provincia per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Ing. Domenico PIETROCOLA

ALLEGATO 1

Scheda riepilogativa delle tipologie e quantità massime di rifiuti da recuperare – Rif. D.M. 05/02/98.

RIFERIM. PUNTO D.M. 05/02/98	DESCRIZIONE DEI RIFIUTI E CODICE C.E.R.	ATTIVITA' SVOLTA E QUANTITATIVI MASSIMI			DESTINAZIONE FINALE TIPO DI RIUTILIZZO
		MESSA IN RISERVA		RECUPERO [t/anno]	
		STOCC. ISTANTANEO [t]	STOCC- ANNUO [t/anno]		
6.1	020104 – Rifiuti plastici (escluso gli imballaggi) 150102 – Imballaggi in plastica 170203 – Plastica da C&D 191204 – Plastica e gomma (da impianti di trattamento rifiuti) 200139 – Plastica	2500	7.700	10.000	6.1.3 R13 – R3
6.2	070213 – Rifiuti plastici 120105 – Limatura e trucioli di materiale plastico 160119 – Plastica 160216 – componenti rimossi da apparecchiature elettriche 160306 – Rifiuti organici 170203 - Plastica	1.750	3.000	3.000	6.2.3 R13 – R3
6.5	070213 – Rifiuti plastici 120105 – Limatura e trucioli di materiale plastico 160119 – Plastica	50	100	400	6.5.3 R13 – R3
1.1	150101 – Imballaggi in carta e cartone 150105 – Imballaggi in materiali compositi 150106 – Imballaggi in materiali misti 200101 – Carta e cartone	100	250	250	1.1.3 b) R13 – R3
1.2.	150203 – Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi	50	100	100	1.2.3 b) R13 – R3
2.1	101112 – Rifiuti di vetro 150107 – Imballaggi in vetro 160120 – Vetro 170202 – Vetro 191205 – Vetro 200102 – Vetro	50	100	100	2.1.3 b)-c) R13 – R5
3.1	100210 – scaglie di laminazione 120101 – Limatura e trucioli di materiale ferroso 120102 – Polveri e particolato di materiali ferrosi 150104 – Imballaggi metallici 160117 – metalli ferrosi 170405 – ferro e acciaio 190102 – materiali ferroso estratti da ceneri pesanti 190118 – rifiuti della pirolisi 191202 – Metalli ferrosi 200140 – Metallo	50	150	150	3.1.3 c) R13 – R4

RIFERIM. PUNTO D.M. 05/02/98	DESCRIZIONE DEI RIFIUTI E CODICE C.E.R.	ATTIVITA' SVOLTA E QUANTITATIVI MASSIMI			DESTINAZIONE FINALE TIPO DI RIUTILIZZO
		MESSA IN RISERVA		RECUPERO [t/anno]	
		STOCC. ISTANTANEO [t]	STOCC- ANNUO [t/anno]		
3.2	110501 – Zinco solido 120103 – limatura e trucioli di materiali non ferrosi 120104 – polveri e particolato di materiali non ferrosi 150104 – Imballaggi metallici 170401 – Rame, bronzo, ottone 170402 – Alluminio 170403 – Piombo 170404 – Zinco 170406 – Stagno 170407 – Metalli misti 191002 – Rifiuti di metalli non ferrosi 191203 – Metalli non ferrosi 200140 – Metallo	50	100	100	3.2.3 c) R13 – R4
9.1	030101 – Scarti di corteccia e sughero 030105 – Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci 150103 – Imballaggi in legno 170201 – Legno 191207 – Legno 200138 – Legno 200301 – Rifiuti urbani non differenziati	100	200	200	9.1.3 a) R13 – R3
9.2	030101 - Scarti di corteccia e sughero 030105 - Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci	50	100	100	9.2.3 R13 – R3
TOTALE			11.800	14.400	



ALLEGATO 2

Tabella riassuntiva delle emissioni allegata alla Determinazione Dirigenziale di Autorizzazione Unica Ambientale

Ditta: ECODESIGN S.r.l.

Localizzazione: Via E. Ferrari Z.I. La Martella Lotto C24 – MATERA

Tipo di attività: Impianto di produzione di granuli di PP e PE a partire da rifiuti plastici

PUNTO DI EMISSIONE	CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'IMPIANTO			INQUINANTI	VALORI LIMITE DA RISPETTARE		NOTE
	Portata [Nmc/h]	Altezza [m]	Diametro sezione di sbocco [cm]		Conc.ne [mg/Nmc]	Flusso di massa (Q _m) [g/h]	
E1	9.000	5	40	Polveri SOV (come COT)	20 50	---	Valori stabiliti dal C.R.I.A. ed approvati con DGR n. 1504/2005

